

“A” come AMICIZIA

Vivo l'amicizia come un'onda di emozioni difficile da definire. Alla mia età può capitare che una persona che un attimo prima ti era estranea, dopo un po' stringa con te un legame che tu percepisci fortissimo, hai perfino l'impressione che niente e nessuno possa spezzarlo.

Come tutti i ragazzi della mia età probabilmente tendo ad idealizzare l'amico, che per me dovrebbe essere una persona speciale, unica al mondo, diversa da tutte le altre; qualcuno che mai ti abbandonerà anche se dovesse seguirti in capo al mondo.

Lo stereotipo perfetto dell'amico è per me “il piccolo principe” di Antoine de Saint-Exupéry...

La sua vita diventa degna di essere raccontata solo quando, insieme alla rosa, sboccia nel suo cuore un nuovo sentimento. Fa capolino all'inizio sotto forma di curiosità. Il piccolo principe si avvicina alla rosa e, giorno per giorno, la osserva e le dedica cure. Quando finalmente lei sboccia e manifesta la sua ingenuità ed il suo caratterino, lui soffre e non comprende. Occorreranno un lungo viaggio e la conoscenza di molti personaggi diversi tra loro per comprendere che la rosa, anche con i suoi difetti, anche se non ideale, è per lui speciale, diversa da tutte le rose del mondo e se ne accorge soprattutto quando scopre che esiste un giardino pieno di rose fiorite.

All'inizio è deluso, si sente preso in giro: credeva di possedere l'unica rosa al mondo, invece a lui pare una rosa come tutte le altre, finché non arriverà la volpe a spiegare che la loro frequentazione, l'addomesticamento reciproco che hanno vissuto, rende la sua rosa speciale, unica al mondo. Infatti tornerà dalle rose solo per dire: "Voi siete belle, ma siete vuote, non si può morire per voi. Certamente, un qualsiasi passante crederebbe che la mia rosa vi rassomigli, ma lei, lei sola, è più importante di tutte di voi, perché è lei che ho inaffiata. Perché è lei ho messa sotto la campana di vetro. Perché è lei che ho riparato col paravento. Perché su di lei ho ucciso i bruchi [...]. Perché è lei che ho ascoltato lamentarsi o vantarsi, o qualche volta tacere. Perché è la mia rosa".

E così, da questo racconto inizia in me la consapevolezza che, ogni tanto, occorre staccarsi dagli ideali per amare il nostro amico nella sua interezza; saranno probabilmente le sue peculiarità a renderlo unico ai miei occhi, anche se a volte è imperfetto.

Potrei dire cosa vorrei che fosse per me un amico vero, invece dirò che tipo di amica potrò essere io!

Il mio sentimento sarà puro e sincero. Sarò confidente e compagna, farò sorridere nella gioia, consolerò nel dolore. Il mio sorriso sarà un balsamo rinfrescante, con la mia gioia illuminerò le giornate uggiuse. Accenderò la speranza nel cuore dei miei amici e alimenterò la sua fiamma per illuminare i loro passi, cacerò via l'oscurità per rendere superabili i loro ostacoli, li terrò per mano, non saranno mai più soli!

Il legame che si forma tra due persone è forse inspiegabile, ma è sicuramente qualcosa di magico e di inimitabile.

Federica Amirante (nata il 7/7/2000)

Via Postiglione, 44 Bari

tel. 080 5567087

e-mail: federica.amirante@gmail.com

Classe III B Scuola secondaria di primo grado Istituto Margherita

C.so B. Croce, 267 70125 Bari

tel. 080 5968811 e-mail: istitutomargherita@virgilio.it

Docente Anna Conti